

QUI È NATA AFRODITE



La spiaggia dov'è nata Afrodite

Paradiso e inferno si sono dati appuntamento su quest'isola, galleggiante nella parte più orientale del Mediterraneo, grossa più o meno metà della Sardegna. Il paradiso è dato dalle sue strepitose bellezze naturali e dal ricco patrimonio artistico e storico. L'inferno lo hanno creato gli uomini, con la loro avidità. Partiamo dal paradiso. Proprio qui, in una spiaggia bellissima chiamata Petra Tou Romiou, la tradizione vuole che la dea dell'amore, Afrodite per i greci, Venere per i romani, sia sorta dalla spuma del mare. La mitologia è sempre molto fantasiosa e anche un po' truculenta, per cui vi risparmiamo i dettagli della sua nascita. In ogni caso questo lembo di mare è stupendo, con l'acqua trasparente, la sabbia nera e grossi faraglioni che si ergono dal mare.

Proprio il mare è il fondale spettacolare del teatro greco-romano di Curium, che poteva contenere tremila spettatori e che ancora oggi è sede di spettacoli. Basta chiudere per un attimo gli occhi e viene naturale immaginare uomini e donne di millenni fa, seduti su quei gradini con il loro vociare, in attesa che inizi la rappresentazione.

Ovunque ci sono testimonianze storiche e artistiche, come i mosaici della casa di Dioniso e della chiesa Panagia Crusopolitisa a Pafos, delle chiese di Ayos Nicolaos, di Panagia Pothitou e di Asinou a Galata, solo per citarne alcune. Cipro è una destinazione adatta a tanti tipi di viaggio. Si possono trovare spiagge magnifiche, dove prendere il sole e fare il bagno in acque cristalline. Il vantaggio, rispetto all'Italia, è che le spiagge sono libere e, dove ci sono stabilimenti balneari, il prezzo per due lettini e un ombrellone è fisso, stabilito dallo Stato: euro 2,50 al giorno! Chi è interessato anche all'aspetto culinario qui troverà sicuramente soddisfazione: il cibo è ottimo, a base sia di carne sia di pesce e anche di formaggio di capra. I *dolma* sono involtini ripieni di carne o vegetariani avvolti in foglie di vite e sono davvero squisiti!

Che questa terra sia bella da viverci lo hanno scoperto soprattutto i russi, la cui comunità ammonta a oltre quarantamila persone. Sono soprattutto persone con elevato tenore di vita che si sono trasferite qui per le ottime agevolazioni fiscali. Ma hanno trovato anche un clima che nella loro patria si sarebbero sognati.

Però la popolazione più numerosa dell'isola è quella... dei gatti! Ce ne sono ovunque, tutti randagi ma tenuti benissimo, di tutti i tipi, rossicci, bianconeri, tigrati, uno più bello dell'altro. Sicuramente a Cipro ci sono più gatti che persone!

Ovunque ci si giri sull'isola c'è storia e cultura. Ci sono siti preistorici e tombe ipogee che risalgono fino a 7000 anni prima di Cristo! Cioè stiamo parlando di novemila anni fa! E' emozionante pensare che proprio nello stesso luogo in cui ora siamo a passeggiare novanta secoli fa persone come noi, con le nostre medesime emozioni, nascevano, lavoravano, si divertivano, insomma vivevano! Quasi ovunque ci sono mosaici che risalgono ai tempi romani e bizantini. Purtroppo molti tombaroli, per rubare i mosaici e gli affreschi e rivenderli a ricchi collezionisti, hanno distrutto in un attimo testimonianze risalenti a millenni fa. Affascinanti sono le tante chiese bizantine, con la caratteristica iconostasi. L'inferno nasce invece dove gli uomini hanno voluto intervenire con i loro stupidi giochi di potere. D'altronde una terra come questa, situata di fronte al

Servizio di Sergio Albesano

Libano, alla Siria e a Israele, dove nel corso della storia sono passati tanti popoli (fenici, greci, romani, bizantini, ottomani, inglesi, turchi e tanti altri ancora) non poteva restare tranquilla. E infatti tranquilla non è rimasta.

Anche alcune chiese rivelano nella loro architettura i trascorsi burrascosi dell'isola. Infatti nella parte turca non è inusuale vedere una cattedrale gotica, con il caratteristico rosone centrale e i pinnacoli laterali, a cui sono stati aggiunti i minareti e quindi trasformata in moschea. Poiché nell'islam è vietato avere ritratti umani nei luoghi di culto, gli affreschi e i mosaici precedenti sono stati nascosti sotto l'intonacatura. Spero che siano stati solo coperti e non distrutti!

Sull'isola vivevano due comunità abbastanza integrate, quella greco-cipriota e quella turco-cipriota. Il Presidente era l'arcivescovo greco-cipriota Makarios, uomo tenuto in grande considerazione non solo a Cipro, ma anche dalla comunità internazionale. Ma nel 1974 la dittatura dei colonnelli in Grecia con un colpo di Stato depose Makarios, alterando gli equilibri faticosamente raggiunti dall'arcivescovo con la collaborazione della Grecia, della Turchia e del Regno Unito. Come reazione la Turchia nel luglio di quell'anno invase Cipro, occupando un terzo dell'isola, la parte settentrionale, ove ci sono le maggiori riserve naturali, soprattutto di rame, e anche le spiagge più belle, costituendo la Repubblica Turca di Cipro Nord, Stato che in tutto il mondo è riconosciuto soltanto dalla Turchia. Il confine è chiamato "Linea verde", non per velleità ambientaliste o di pace, ma semplicemente perché era stato disegnato in precedenza su una cartina dal comandante delle forze britanniche sull'isola... con una matita verde!

A Famagosta c'è una città fantasma, cioè un quartiere che un tempo ospitava trentacinquemila persone di origine greco-cipriota, che al momento dell'invasione turca dovettero da un giorno all'altro abbandonare le loro abitazioni. La zona fu chiusa in un cordone impenetrabile e per quarantacinque

anni fu impedito a chiunque l'ingresso. Soltanto da cinque anni è di nuovo possibile accedervi. L'aspetto è angosciante e impressionante: una città con case ovviamente segnate da cinquant'anni di incuria ma ancora belle e in una posizione stupenda sul mare. Però senza vita, perché lì non vi può più abitare nessuno. Sembra una realtà post atomica, come se fosse scoppiata una bomba al neutrone o un'epidemia avesse portato via gli esseri umani lasciando soltanto le cose.

Nicosia è l'unica capitale europea ancora divisa da un muro che la spacca in due. Si passeggia in un'elegante via centrale pedonale nella parte greca, poi bisogna superare il posto di frontiera greco, attraversare un centinaio di metri della terra di nessuno sotto il controllo dell'ONU, passare al posto di frontiera turco e finalmente proseguire la passeggiata, ma in un altro Stato!

Nicosia è anche forse l'unica capitale europea ad avere tre nomi: Nicosia, appunto, nella dicitura internazionale, Lefkosia per i greco-ciprioti e Lefkosa per i turco-ciprioti!

Dopo l'invasione turca i greco-ciprioti fuggirono, lasciando le loro case che furono occupate sia da turco-ciprioti sia da molte persone che dalla Turchia vennero invitate dal governo a spostarsi qui. Per una ventina d'anni il confine rimase chiuso. Quando finalmente fu aperto, molti greco-ciprioti tornarono per vedere quelle che erano state un tempo le loro case, abbandonate tanti anni prima. In genere se erano occupate da turco-ciprioti furono accolti bene, invitati a entrare, a bere un caffè; ma se invece erano state occupate dagli immigrati turchi spesso vennero allontanati in malo modo.

I greco-ciprioti possono superare il confine e raggiungere la parte turca, ma con difficoltà, perché, appena attraversata la linea verde, i loro telefoni vengono automaticamente silenziati e l'assicurazione dell'automobile non ha più validità. Quindi viaggiano a loro rischio e pericolo. Possono stipulare una polizza temporanea al confine, ma in caso di

sinistro non sono in grado di telefonare nel loro Paese per chiedere soccorso e aiuto.

Qualche tempo fa un turista risedente nella parte greca si sentì male mentre era in visita in quella turca. Fu portato all'ospedale e soccorso. Entro sera doveva però venir riportato nella zona greca. Allora un'autoambulanza turca lo portò fino al confine, dove un'altra autoambulanza, greca, lo accompagnò in ospedale!

Eppure greci e turchi anche se si guardano in cagnesco hanno costumi molto più simili di quello che vogliono far credere. Ad esempio il caffè che preparano è esattamente lo stesso, anche se da una parte lo chiamano caffè alla greca e dall'altra caffè alla turca.

Nel 2013 ci fu un crollo finanziario e alle casse dello Stato serviva raccogliere ogni singolo centesimo. Perciò, nonostante lo Stato si fosse fino a quel momento opposto all'impianto di casinò nel sud dell'isola, ne furono aperti molti e di conseguenza i ciprioti sono diventati giocatori d'azzardo. A Limassol c'è un immenso casinò con 1.200 slot machine e 136 tavoli da gioco. In quel periodo le banche effettuarono un prelievo forzoso del 37,5% sui depositi superiori a 100.000 euro.

La situazione attuale è in equilibrio, ma è un equilibrio stabilito dalla forza e imposto dall'esterno. Un equilibrio che nel corso degli ultimi decenni si è arrugginito, per cui è difficile immaginare a breve una soluzione ragionevole del conflitto. Anche perché ci sono interessi internazionali che non lasciano tranquilli l'isola. Ad esempio i britannici hanno a Cipro due grandi basi militari, a loro molto utili per gli interventi in medio-oriente.

In conclusione, Cipro è senza dubbio una destinazione che merita un viaggio, che sia un soggiorno balneare, la visita di testimonianze del passato, l'apprezzamento delle sue bellezze naturali, le soddisfazioni per la sua cucina, la vista di gioielli d'arte e d'architettura e anche il desiderio di conoscere un popolo gentile, che purtroppo le vicende della Storia ha separato con una linea verde. ■